



Turismo: il futuro possibile a un'ora da Roma

Descrizione

C'è un tratto d'Italia, a un'ora dalla Capitale, dove il turismo non è un'industria lontana, ma una possibilità concreta, quotidiana, quasi domestica. È il territorio che abbraccia il Lago di Bracciano, i suoi borghi, le sue riserve naturali, e scende fino al litorale di Cerveteri e Ladispoli. Un mosaico di paesaggi diversi e complementari, dove acqua, storia e natura convivono senza sforzo. Ed è proprio qui che si gioca una delle sfide più interessanti del nostro tempo: trasformare un turismo spesso a mordi e fuggi in un motore economico stabile, capace di generare valore anche quando la permanenza è breve.

Perché il punto non è quanto resta il turista, ma quanto resta del suo passaggio. Un caffè sul lungolago, un pranzo in trattoria, un noleggio bici, un ingresso a un sito archeologico, un gelato al tramonto, un parcheggio pagato, un acquisto in un negozio di artigianato: ogni gesto, anche minimo, attiva una microeconomia che, moltiplicata per migliaia di presenze, diventa linfa per il territorio. E in un momento storico segnato da una crisi economica che costringe molte famiglie a rinunciare alle vacanze tradizionali, questo territorio può diventare una valvola di respiro, un luogo di evasione accessibile, sostenibile, raggiungibile senza costi proibitivi.

Il lago, con le sue acque balneabili e la sua quiete, offre un'alternativa immediata all'affa cittadina. I boschi di Manziana, Oriolo e Canale Monterano regalano ombra e silenzio. I siti etruschi di Cerveteri e le spiagge di Ladispoli completano un'offerta che nessun altro territorio così vicino a Roma può vantare. È un patrimonio che non ha bisogno di essere inventato: ha solo bisogno di essere messo in relazione, raccontato, organizzato.

Le amministrazioni locali lo sanno: ogni visitatore è anche un potenziale benefit comunale. Più presenze significano più entrate indirette, più rotazione commerciale, più servizi che diventano sostenibili, più investimenti privati che trovano terreno fertile. Il turismo, se ben gestito, diventa una forma di fiscalità diffusa, capace di alleggerire il peso sui residenti e di finanziare manutenzioni, eventi, cultura, decoro urbano.

Ma per trattenere davvero il valore del turismo serve una visione che superi i confini amministrativi. Il turista non distingue tra Bracciano e Anguillara, tra Trevignano e Manziana, tra Cerveteri e Ladispoli:

vive il territorio come un'única esperienza. Servono quindi percorsi integrati, mobilità intelligente, segnaletica chiara, comunicazione coordinata, eventi distribuiti, servizi minimi ma essenziali. Serve, soprattutto, la consapevolezza che questo territorio può diventare un modello di turismo di prossimità, capace di intercettare chi cerca una pausa breve ma rigenerante, chi non può permettersi una vacanza lunga, chi vuole scappare per qualche ora dal caldo e dal rumore della città.

Il futuro del turismo locale non si misurerà sul numero di presenze, ma sulla capacità di trasformare il passaggio in valore, la visita in relazione, la curiosità in ritorno. E questo territorio, con la sua bellezza stratificata, la sua storia millenaria, la sua natura ancora integra, ha tutte le carte per riuscirci.

Il turismo non è una promessa: è già qui. La domanda è se sapremo, finalmente, trattenerne i frutti.

Ludovica Di Pietrantonio, direttore Laguna

L'agone 2024